

AC	Archivio comunale (segue il nome del Comune)
AMCF	Archivio della Magnifica Comunità a Cavalese
AP	Archivio parrocchiale (segue il nome della Parrocchia)
APV	Archivio principesco vescovile (presso ASTn)
ASTn	Archivio di Stato di Trento
BCBz	Biblioteca Civica di Bolzano
BCM	Biblioteca Muratori a Cavalese
BCTn	Biblioteca Comunale di Trento
Protocollo Cazzano	AP Cavalese, <i>Protocollo del notaio Francesco Ianuici fu Orlandino di Cazzano di Gandino (BG), 1503-1535</i>

Note genealogiche sulle famiglie Ianuici - Cazzano in Fiemme¹

Tra la seconda metà del Quattrocento e per tutto il Cinquecento troviamo presenti in Fiemme molte famiglie di origine bergamasca. Tra queste, senza dubbio la più importante fu quella degli *Ianuici*, che in valle di Fiemme prese il cognome di *Cazzano*, dal nome del paese di provenienza (frazione di Gandino, BG), e che fu attiva a Cavalese per un secolo e mezzo circa.

Fin da subito si ricorda che i membri della famiglia, notai e commercianti, erano praticamente bilingui: operando sulle fiere di Bolzano e Merano era per loro ovvio conoscere la lingua tedesca; e questo spiega anche perché poi un ramo della famiglia si spostò ad Egna a fine Cinquecento.

Ambrogio Ianuici di Gandino

È citato come presente a Cavalese in un documento del 1469². È pure citato come presente ad un'assemblea della Regola di Cavalese (quindi *vicino*) il 22 maggio 1484³. Infine è rappresentante della Comunità di Fiemme il 24 giugno 1490 per una questione di taglio illecito di legname⁴.

Nel testamento Firmian del 1502, ove si dettano alcuni legati a favore della pieve, citando la Casa del *Pech* di proprietà Firmian si scrive che essa è confinante a sera con gli eredi del defunto Ambrogio bergamasco⁵ (che abitavano nell'edificio oggi corrispondente all'Hotel Orso Grigio).

Nella minuta della visita in Fiemme di Andrea Regio, funzionario del principe vescovo e cardinale Bernardo Clesio, avvenuta nell'estate del 1528, si cita il precedente quaderno delle *romanie* da pagare in Fiemme, dell'anno 1479 (a noi non pervenuto) ed in particolare la posta "Ambrogio di Cazzano, abitante a Cavalese, nell'ultima posta del registro [delle *romanie*] vecchio, a f. 9, paga soldi 2, ossia 6 quattrini per un affitto perpetuale di un terreno"⁶.

Orlandino Ianuici di Cazzano di Gandino, figlio di Ambrogio

Negli atti del protocollo di suo figlio notaio Francesco, il padre Orlandino risulta morto prima del 1516. Infatti negli atti precedenti indica che la casa dove abita apparteneva al padre, mentre nei successivi la indica come sua.

Della casa di Orlandino così si scrive verso il 1507: (trad.) "Francesco, figlio del signor Orlandino

1 Con la collaborazione, per i dati iniziali, del prof. Pietro Gelmi di Gandino (BG). La famiglia *Genuizzi* è tuttora esistente.

2 ASTn, APV, sez. lat., capsula 12, 45: lite tra 7 *villie* della Comunità (esclusa Moena) contro la *villa* di Predazzo.

3 Pergamena di proprietà privata, edita in Tullio Sartori Montecroce, *La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario*, Note al testo, statuti della Comunità di Fiemme e documenti riguardanti la sua storia fino al 1525 a cura di I. Giordani, Cavalese (TN), Magnifica Comunità di Fiemme, 2002, pp. 377-384.

4 AMCF, *Pergamene*, 8: Cavalese, 24 giugno 1490.

5 AP Cavalese, *Urbario della pieve del 1509 e anni seguenti*, f. 57.

6 BCTn, MS 284, f. 84v.

di Cazzano di Gandino, abitante a Cavalese, dichiara sotto giuramento di dover pagare ogni anno a San Martino agli illustri signori Firmian 3 quattrini per una casa, con tabià, stalla, cortile e cantina, situata a Cavalese in località *Cavalaia*, venduta dal [giudice] Domenico Zen dell'Engadina, confinante a mattina con la strada comune, a mezzodì col signor Nicolò Firmian [fratello di Vigilio che era morto nel 1506], a sera ed a settentrione con lo stesso Francesco⁷. Quindi non tutta la proprietà, ma una parte di essa. Si tenga presente che l'edificio corrispondente all'attuale Hotel Orso Grigio e quello posto ad oriente dello stesso, di proprietà Firmian, allora erano due case separate, mentre oggi formano un complesso unico.

Quindi questa era una casa soggetta alla Giurisdizione tirolese di Castello; pertanto assai antica come fondazione, pervenuta al Tirolo dai signori di Egna (prima metà del Duecento).

Nel 1503 la casa è così descritta: "Il dottor Giovanni [di Orlandino], medico di Cazzano [di Gandino, BG], abita con i suoi fratelli in una casa in muratura in buono stato, dove esercitano attività commerciale e nient'altro"⁸.

Figli:

Giovanni

Bonadio

Antonio (vedi 1)

Francesco (vedi 2)

Giovanni di Orlandino Ianuici di Cazzano di Gandino, dottore e conte palatino

Dagli atti del fratello notaio Francesco, in cui lo nomina presente a Cavalese⁹, risulta abitante a Brescia¹⁰. Inoltre dai medesimi atti risulta che aveva una casa anche a Bolzano vicina a quella dell'imperatore Massimiliano I¹¹.

Nei medesimi atti si evince che ricevette il titolo di nobiltà quando fu creato conte palatino dall'imperatore Massimiliano I ad Innsbruck il 5 marzo 1502.

Bonadio di Orlandino Ianuici di Cazzano di Gandino, fisico e sacerdote

Bonadio, figlio di Orlandino, è citato due volte nel protocollo del fratello notaio Francesco: la seconda quando rinuncia alla pieve di San Zenone di Strigno a favore di don Andrea fu Giovanni Ianuici di Cazzano di Gandino¹².

LINEA DI ANTONIO CAZZANO DI CAVALESE

1. Antonio figlio di Orlandino Ianuici di Cazzano di Gandino, abitante a Cavalese

Antonio, fratello del notaio Francesco, è citato come tale nel protocollo per la prima volta nel 1503¹³. Nello stesso protocollo risulta morto prima del 1523.

7 *Urbario* del Deganato di Castello, di proprietà Firmian, in ASTn, *Archivio del Capitolo*, n° 4 (anni 1504-1510 in copia della metà del Cinquecento circa), f. 8v.

8 *Fuochi* di Fiemme del 1503 in Italo Giordani, *Processi per stregoneria in valle di Fiemme: 1501, 1504-06*, Trento, Alcione, 2005, p. 35.

9 Protocollo Cazzano, f. 3 e seguenti: Cavalese, 6 maggio 1503.

10 *Protocollo Cazzano*, f. 161: Cavalese, 30 giugno 1523; f. 227v: Bolzano, 20 dicembre 1526.

11 *Protocollo Cazzano*, f. 86r: Bolzano, 22 dicembre 1511; f. 164r: Bolzano, 20 dicembre 1523; f. 227v: Bolzano, 24 dicembre 1526.

12 *Protocollo Cazzano*, f. 86r: Bolzano, 22 dicembre 1511; e, come fratello sacerdote, al f. 110: Cavalese, 15 aprile 1518.

13 *Protocollo Cazzano*, f. 1r: Bolzano, 6 aprile 1503.

Figli

Martino (vedi 1A)

1A. Martino Cazzano figlio di Antonio di Orlandino, abitante a Cavalese

Citato nel protocollo di Francesco come figlio del suo defunto fratello Antonio¹⁴, fu lui ad acquistare verso il 1530 la Casa Bertelli¹⁵, che poi divenne Casa Cazzana¹⁶. Nel 1526 Martino è amministratore della pieve¹⁷ e nel 1528 amministratore della chiesa di San Leonardo di Cavalese¹⁸. Fu scario della Comunità di Fiemme nel 1538/39¹⁹.

Nel 1558 è indicato come già defunto²⁰.

Figlio

Giovanni Battista (senior) (vedi 1A-1)

1A-1. Giovanni Battista Cazzano (senior), figlio di Martino, abitante in Casa Cazzana

Giovanni Battista Cazzano (senior) è regolano di Regola a Cavalese, assieme al parente notaio Bernardino, nel 1558²¹. Fu scario della Comunità di Fiemme nel 1561/62²² e vicario vescovile negli anni 1565-1566²³. Nel 1553 e nel 1561 è amministratore della pieve²⁴.

È registrato come defunto in un atto del 1573²⁵.

Figlio

Giovanni Battista (junior) (vedi 1A-1A)

1A-1A. Giovanni Battista Cazzano (junior), figlio di G. B. (senior), abitante in Casa Cazzana

Nell'elenco dei *miliziotti* del 1591 circa si scrive che ha 44 anni²⁶ (cioè nato verso il 1547), cosa inaccettabile perché, mentre nel 1584 è indicato come “minorenne”, nel 1585 opera in proprio, quindi dev'essere nato verso il 1560.

Il 1 agosto 1594 viene investito per 7 anni della *muta* vescovile in Fiemme in sostituzione di

14 *Protocollo Cazzano*, f. 169r: Cavalese, 23 giugno 1526.

15 Chiamo Casa Bertelli la cosiddetta Casa Cazzana (altrimenti nota anche come Casa Riccabona o Casa Delpero) perché vi abitò il notaio Giacomo Bertelli (ne era proprietaria la moglie Lucia Zanuchi), il quale vi morì nel 1506. Nella sala al primo piano vi è dipinto il suo segno di tabellionato.

16 Così denominata in seguito in vari documenti. Vedi Eliseo Onorati, *I frati di Cavalese con la gente di Fiemme*, Trento, Biblioteca PP. Francescani, TEMI, 1990, p. 150, cartina del 1731 con la “Casa Cazzana”. In seguito l'edificio fu acquistato dagli Alberti di Cavalese, che nel 1768 la vendettero al dott. Giuseppe Antonio Riccabona. Dopo successivi passaggi ora è in parte proprietà della Provincia autonoma di Trento, utilizzata al primo piano come sede degli uffici tecnici della Comunità territoriale della valle di Fiemme.

17 *Protocollo Cazzano*, f. 214r: Cavalese, 11 ottobre 1526, in occasione della consacrazione della Cappella del Rosario e della porta maggiore della pieve.

18 *Protocollo Cazzano*, f. 258r: Cavalese, 6 febbraio 1528.

19 AMCF, capsula L, 1.14: Cavalese, 14 aprile 1539, rinnovo dell'investitura del Maso Rauth.

20 AP Cavalese, *Urbario della pieve del 1509 e anni seguenti*, f. 27v: Cavalese, 28 febbraio 1558; ed anche in AC Cavalese, *Pergamene*, 2: Cavalese, 7 novembre 1558.

21 AC Cavalese, *Pergamene*, 2: Cavalese, 7 novembre 1558.

22 AMCF, capsula I, 9: sentenza di Klaus Belasi del 12 agosto 1561 sui confini tra la Comunità e Anterivo.

23 ASTn, *Vicariato di Cavalese*, lite del 1678 tra Varena e Cavalese per via dei confini; p. 115: si riporta in copia un atto del 26 gennaio 1566 in cui è presente il vicario vescovile di Fiemme Giovanni Battista Cazzano.

24 AP Cavalese, *Urbario della pieve del 1509 e anni seguenti*, rispettivamente f. 71v: Cavalese, 6 maggio 1553; e f. 76: Cavalese, 5 novembre 1561.

25 BMC, *Archivio Giovanelli*, fasc. 1, n° 5/R.

26 BCTn, MS 1915, *Elenco di miliziotti di Fiemme*.

Giovanni Simoneti, suo suocero²⁷. Nel 1597 è regolano di Regola di Cavalese²⁸. Fu scario della Comunità negli anni 1603/04²⁹ e 1611/12³⁰; dettò il suo testamento l'11 febbraio 1617³¹ e morì il giorno seguente.

Ebbe tre figlie: Anna Maria ed Elisabetta, avute con la prima moglie, Susanna figlia di Giovanni Simoneto di Predazzo; e Maddalena, avuta con la seconda moglie, Anna fu Samuele Seeman di Montagna. Ebbe anche due figli, Giovanni Battista e Antonio, che all'atto del suo testamento erano già defunti. Elisabetta sposò il suo lontanissimo parente Carlo Baldassarre Cazzano di Egna.

Con Giovanni Battista Cazzano junior si estingue questa linea dei Cazzano di Cavalese (quella in discendenza diretta da Antonio), mentre l'altra linea (quella in discendenza diretta dal notaio Francesco) si era già spostata da circa vent'anni ad Egna.

Tuttavia i Cazzano di Egna, venuti in possesso ereditario della Casa Cazzana a Cavalese, la mantennero in loro proprietà almeno fino ad inizio Settecento³², quando pervenne in eredità per via femminile agli Alberti di Fiemme. Giovanni Battista Alberti poi nel 1768 la vendette al dott. Giuseppe Antonio Riccabona³³.

NB

Nel registro delle romanie del 1584³⁴ si nomina la defunta Dorothea Cazzana, prima moglie di mastro Antonio fu Mesin de Chelo di Carano abitante a Cavalese.

E nello stesso si nomina (*romanie* di Carano p. 167) una Barbara figlia del defunto Giovanni Battista Cazzano (senior), moglie di "Zan Coradin".

27 BCBz, MS 150 (bis), *Litterae patentes officialium Episcopatus Tridenti 1539-1647*, p. 213. Vedi anche ASTn, APV, sez. lat., capsula 12, 103, documenti dello stesso anno con autografo di Giovanni Battista.

28 AC Cavalese, *Pergamene*, 15: Cavalese, 14 dicembre 1597.

29 Presente a Trento come tale il 14 gennaio 1604 all'approvazione dei privilegi della Comunità da parte del principe vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo.

30 AP Cavalese, *Registro d'amministrazione della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme*, I, anno 1611/12.

31 BCM, *Archivio Giovanelli*, Protocollo 1: Cavalese, sabato 11 febbraio 1617.

32 Non a caso è ancora denominata come Casa Cazzana nella mappa contenuta in Eliseo Onorati, *I frati di Cavalese con la gente di Fiemme*, Trento, Biblioteca PP. Francescani, Temi, 1990, cartina a p. 150 dell'anno 1731.

33 ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, Gaspare Antonio Riccabona, IV, p. 228 e segg.: Cavalese, 13 luglio 1768.

34 AMCF, *Urbari della Comunità*, 1, partita 74, p. 59.